

Comunicato stampa

Superbonus, Castoldi (Rete Irene): “Il blocco delle cessioni è un danno per le periferie del Paese e un freno alla transizione energetica”

- *Il decreto favorisce un importante passo avanti per lo sblocco dei crediti fiscali ma impedisce alle aziende della filiera la programmazione delle attività per il 2024 mettendo a rischio la tenuta delle imprese del settore*
- *La misura rischia di rendere i bonus edilizi uno strumento di iniquità sociale che penalizza soprattutto le periferie delle grandi città, caratterizzate da un parco immobiliare energivoro*
- *L'impossibilità di usufruire dello sconto in fattura o di cedere il credito, avrà l'effetto di bloccare la transizione energetica del Paese e contrasta la recente direttiva UE “Case Green”*

17 febbraio 2023 – In relazione al decreto legge n.11 approvato il 16 febbraio 2023 e riguardante il blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura, il Presidente di Rete Irene **Manuel Castoldi** ha dichiarato che: *“Le imprese del settore comprendono la posizione del legislatore, ovvero le esigenze di tutela della finanza pubblica e apprezzano lo sforzo di rimettere in moto la circolazione dei crediti fiscali.*

Desta però grande preoccupazione e non può essere accettato, che attraverso un provvedimento lampo, venga cancellata la possibilità di programmare il futuro della riqualificazione energetica e sismica del nostro Paese. È necessario comprendere che in questo modo vengono colpiti anzitutto i ceti più bisognosi, quelli che vivono nelle realtà periferiche delle grandi città, che solo grazie allo strumento della cessione del credito e dello sconto in fattura possono permettersi di programmare interventi nelle loro case.

Chiediamo che possano essere avviate al più presto interlocuzioni del Governo con tutte le parti economiche e sociali in causa. Rimane infatti l'esigenza di una strategia che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo e tutelare una filiera importante che in questi anni ha garantito crescita e occupazione, la cui continuità deve essere assicurata da un'azione immediata e rassicurante del Governo”.

Rete Irene è un network di imprese specializzato nella riqualificazione energetica degli edifici esistenti, composto da 21 imprese e 9 partner industriali, per un volume d'affari nel triennio 2021-2023 pari a 230 milioni di euro. Rete Irene conta 160 cantieri attivi, prevalentemente in Lombardia, e un numero complessivo di 400 addetti.

Rete Irene

Rete Irene nasce a Milano nel 2013, fondata da un gruppo di imprenditori guidati da Manuel Castoldi e Mario Tramontin tutt'oggi presidente e vice presidente del network a cui aderiscono da 21 imprese e 9 partner industriali. IRENE è



l'acronimo di Rete di Imprese per la Riqualificazione ENergetica degli Edifici": core business di allora che oggi assume un significato più ampio dato dalla volontà di contribuire al benessere sociale ed economico delle persone. Attiva nell'area del nord ovest, con un bilancio previsionale per il triennio 2021-23 di 230 milioni di euro con 214 cantieri contrattualizzati di cui 160 operativi. Rete Irene non è solo un gruppo d'impresе che punta al successo economico, ma è una realtà che fa e ha fatto la differenza a favore di uno stile di vita più sostenibile. Il suo operato negli anni, infatti ha generato una riduzione di oltre 32.000.000 di kwh/anno di fabbisogno energetico da fonte non rinnovabile e di 4,8 MNL ton di CO 2 immissioni risparmiate nell'ambiente. Dal 2020 è Società Benefit.

Ufficio stampa - Comin & Partners

Alberto Bellini

alberto.bellini@cominandpartners.com

334 29 65 262

Maria Grazia Balbiano

Info@mariagraziabalbiano.com

347 36 07 342